

VENERDÌ 29 MAGGIO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:*

*del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 7

Signore, mio Dio,
in te ho trovato rifugio:
salvami da chi mi perseguita
e liberami,
perché non mi sbrani
come un leone,
dilaniandomi
senza che alcuno mi liberi.

Signore, mio Dio,
se così ho agito,
se c'è ingiustizia
nelle mie mani,

se ho ripagato
il mio amico con il male,
se ho spogliato
i miei avversari senza motivo,
il nemico mi insegue
e mi raggiunga,
calpesti a terra la mia vita

e getti nella polvere
il mio onore.
Sorgi, Signore, nella tua ira,
alzati contro la furia
dei miei avversari,
svégliati, mio Dio,
emetti un giudizio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe» (Mc 11,24-25).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, Padre!**

- Aiutaci a conoscere e desiderare la tua volontà.
- Donaci di sperimentare ogni giorno il tuo perdono.
- Il tuo amore sia per ogni uomo la risposta di bene che dà senso alla vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,
mi ha liberato e mi ha portato al largo,
è stato lui la mia salvezza,
perché mi vuol bene.

COLLETTA

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 44,1.9-13

Dal libro del Siràcide

¹Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni. ⁹Di altri non sussiste memoria, svanirono come se non fossero esistiti, furono come se non fossero mai stati, e così pure i loro figli dopo di loro. ¹⁰Questi invece furono uomini di fede, e le loro opere giuste non sono dimenticate. ¹¹Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità: i loro posteri. ¹²La loro discendenza resta fe-

dele alle alleanze e grazie a loro anche i loro figli. ¹³Per sempre rimarrà la loro discendenza e la loro gloria non sarà offuscata. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 149

Rit. **Il Signore ama il suo popolo.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca:
⁹questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

[Dopo essere stato acclamato dalla folla, Gesù] ¹¹entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània. ¹²La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. ¹³Avendo visto da lontano un albero di fichi che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa ma, quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi. ¹⁴Rivolto all'albero, disse: «Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!». E i suoi discepoli l'udirono. ¹⁵Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe ¹⁶e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. ¹⁷E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni"? Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

¹⁸Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. ¹⁹Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.

²⁰La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. ²¹Pietro si ricordò e gli disse: «Mae-

stro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato». ²²Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio! ²³In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: "Lèvati e gèttati nel mare", senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. ²⁴Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. ²⁵Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 12 (13),6

Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,
voglio lodare il nome del Signore altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Foglie

Il gesto con cui il Signore Gesù fa rinsecchire il fico è un modo per rivelare e confermare *sub contrario* la sua forza e possibilità creatrice. Non dobbiamo dimenticare che Dio può distruggerci, solo per ricordarci che egli sempre può ricreare! A cosa mai serve il tempio se alle foglie del culto non si aggiunge il frutto della vera adorazione di Dio, che è significata e quasi preparata dal culto senza che si limiti e si identifichi con esso? Le foglie sembrano indicare le grandi cerimonie del tempio, che rischiano di diventare la maschera del bisogno di manipolare Dio per i propri interessi, primo fra tutti per gestire le proprie paure. L'evangelista Marco annota che Gesù «ebbe fame» (Mc 11,12). L'evangelista Giovanni ci rammenta una parola del Signore: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera» (Gv 4,34). L'opera di cui parla il Signore Gesù è la riconciliazione di ogni uomo e donna con il Padre attraverso l'intima percezione del suo amore, che non ha bisogno né di sacrifici, né di offerte, né di splendori che non siano quelli di un cuore in cammino di conversione e di amore. Per due volte l'evangelista Marco precisa che il Signore Gesù è obbligato a lasciare il tempio per «l'ora tarda» (Mc 11,11) e perché «venne la sera» (11,19). Sembra che non ci si possa trattenere oltre nel tempio, perché vi manca la luce, perché vi manca

la vita. Soprattutto sembra che il tempio abbia perso la memoria del suo mistero e del suo ruolo. La preghiera è, infatti, il luogo in cui impariamo come le cose importanti non sono quelle che chiediamo, ma quelle che impariamo a dare. Il Signore Gesù, come già i profeti, richiama una irrimandabile urgenza nel porsi davanti alla «fame» di Dio, e se non si è capaci di cogliere i suoi esigenti passaggi non c'è più nessun motivo di sussistere né per il fico, né per il tempio. Eppure, se questo è il richiamo forte, non viene meno che tutto ciò va vissuto nel dinamismo di una «fede» (11,22), che è sempre inseparabile dalla capacità di «pregare» (11,25), la cui verità sta sempre nel perdono come cifra più perfetta dell'attitudine a dare... a darsi. Questa è la radice di quella discendenza «di uomini illustri» (Sir 44,1), che sono tali perché furono «uomini di fede» (44,10), tanto che «la loro discendenza resta fedele alle alleanze» (44,12). L'evangelista Marco insiste molto sullo sguardo di Gesù che guarda «ogni cosa attorno» (Mc 11,11). Possiamo lasciare che il suo occhio penetri il segreto del nostro cuore e ne scandagli le radici profonde, per poter comprendere quanto siamo pronti a dare per lui il frutto della nostra conversione, che è sempre una rinnovata disponibilità a perdonare invece di mercanteggiare senza mai accontentarsi di aumentare il fogliame dell'apparenza.

Signore, rendici attenti ascoltatori dei forti gesti profetici che ci offri, nella tua parola e attraverso i profeti di oggi. Non ci sgomenti la forza con cui ti muovi e agisci, con cui parli e fai luce nei nostri tanti, scandalosi angoli bui. Noi sappiamo che la tua parola sana le radici e ci mette in grado di dare frutto nel mondo e nel tempo che tu stabilisci! Questo ci basti, questo ci basta!

Cattolici

Vigilio, vescovo (397); Alessandro, Sisinnio, Martirio, martiri trentini (397).

Ortodossi

Memoria della santa martire Teodosia (sotto Massimiano, 286-305).

Baha'i

Ascensione di Bahá'u'lláh. Si ricorda la morte di Bahá'u'lláh (1892), il fondatore della fede Baha'i, che si pone come l'ultima di una lunga serie di rivelazioni divine manifestate attraverso gli insegnamenti di Krishna, Abramo, Mosè, Buddha, Lao-Tze, Confucio, Gesù, Maometto, Guru Nanak Dev. Bahá'u'lláh proclamò il prossimo avvento dell'unificazione dell'umanità e della nascita di un'unica civiltà mondiale.